

CIPPO COLLETTIVO DI SAN PROSPERO



Tappa n. 34

Via Reggio

Eccidio del Ponte di Marina Eccidio del 1 dicembre 1944

Nell'inverno 1944 i tedeschi intensificano i lavori di difesa del territorio per ostacolare l'avanzata alleata.

I principali accessi alla città sono fortificati con putrelle di binario murate a terra, mentre lungo via San Prospero – arteria principale verso Reggio Emilia – inizia un imponente lavoro di scavo per la realizzazione di fosse anticarro, nei pressi del canale di bonifica.

Decine di civili sono reclutati come operai della *TODT*, l'organizzazione nazista che cura la logistica dell'occupazione militare.

La strage avviene il primo dicembre 1944 e rimane ancora oggi inspiegabile.

Nonostante nella zona sia in corso un vasto rastrellamento tedesco, sono i fascisti che individuano nel gruppo sei operai e li fucilano sul posto.

Sono: Guerrino Luppi ventisette anni, Andrea Davoli ventisei anni, Amelio Iotti e Amos Vecchi di ventitre anni, Lauro Cattini ventuno anni e Costantino Cavazzoni di venti anni.

Lauro Cattini è l'unico aderente al movimento partigiano.

Inizia la sua attività antifascista boicottando la produzione bellica delle Officine Reggiane, dove lavora come tornitore.

Chiamato alla leva dalla *Repubblica Sociale* si rifiuta di vestire la camicia nera.

Entra in contatto con il movimento partigiano dove è formalmente inquadrato il 5 ottobre del 1944, nella 77a brigata *SAP*.

Il monumento che ricorda i caduti del Ponte di Marina fu inaugurato il primo anno dell'anniversario della strage, il 2 dicembre 1945. L'opera è costituita da una stele bianca in marmo intitolata ai caduti di San Prospero. Oltre ai sei operai fucilati dai fascisti sono infatti ricordati altri tre partigiani della frazione.



Lapide dedicata all'eccidio di San Prospero

Contrariamente alla maggior parte dei monumenti, realizzati da artigiani locali, questo è di particolare pregio per essere una delle due opere di questo genere realizzate dalla scultrice correggese Carmelina Adani. Lo stile dell'artista è facilmente leggibile nel bassorilievo posto a sinistra della stele centrale raffigurante un giovane partigiano armato, dal volto quasi bambino.

Scheda a cura di Monica Barlettai

Fonti bibliografiche

Biografie dei caduti, Archivio ANPI Correggio
Le pietre dolenti. Dopo la Resistenza, i monumenti civili, il pantheon delle memorie a Reggio Emilia, Istoreco, 2001
I racconti dei cippi, Materiale Resistente, 2000

Referenze fotografiche

Archivio ANPI Correggio